



IL BOLLETTINO

Notiziario dell'Associazione ex allievi del Liceo Vittorio Alfieri di Torino

Il bollettino interno dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 1, Numero 3,
maggio 2002

Sede sociale: presso il Liceo, c.so Dante 80 10125 Torino

Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 3273459 presso Banca CRT Ag. 37 cab 01137 abi 06320

Sede operativa: corso Duca degli Abruzzi 19 10129 Torino tel. e fax 011-545521

Sito Internet: www.provincia.torino.it/Scuole/valfieri email: exalfierini@hotmail.com

Lettera del Presidente

L'Associazione ha compiuto, da quando non è più un'idea di pochi, ma un'entusiastica partecipazione di molti di quel famoso 29 novembre 2001, solo 5 mesi di vita.

Eppure ha già realizzato moltissime iniziative, alle quali è giusto accennare. Per i ragazzi del Liceo, borse di studio all'estero e stages presso iniziative culturali a Torino, incontri di conoscenza del mondo del lavoro con professionisti; per il Liceo, gemellaggio con il Liceo Classico Dettori di Cagliari e una ricognizione nell'archivio storico per un riordino ed uno studio sistematico;

per gli Ex Allievi, un concerto/lezione di Fausto Amodei nell'aula magna del Liceo (anche per i ragazzi e la Circostrizione) e una cena con gli Ex degli altri licei classici torinesi; ha editato già due numeri de Il Bollettino, foglio di informazione e collegamento per gli Associati; ha proposto conferenze ed iniziative per la Circostrizione cittadina in cui si trova il Liceo.

A tutto questo si debbono aggiungere le iniziative in cantiere, dai nuovi numeri de Il Bollettino all'Annuario dei Soci, che uscirà in autunno, dalla cena "poetica" per gli Ex, dalla Tavola Rotonda del Centro Pannunzio al convegno su cultura classica e cultura scientifica, da tenersi in novembre, ad un anno dalla nascita.

Dunque fervunt opera, che potranno essere tanto più numerose in quanto altre persone si offrano per lavorare insieme...

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Cultura Classica e nascita dell'analisi scientifica

Del bellissimo libro di Bruno Snell *La Cultura Greca e le origini del pensiero europeo* (1963, Einaudi) conservo ancora un vivo ricordo dal tempo dei miei studi liceali; ripescatolo di recente nello scaffale di mia figlia Giulia –che spero ne faccia tesoro in questi anni di liceo– mi sono soffermata a rileggere il capitolo XII, "La formazione dei concetti scientifici nella lingua greca". E' da qui che trae origine il fascino che ancora oggi esercita su di me il collegamento tra le Scienze e la Cultura Classica, collegamento che ho sempre inseguito, indagato, approfondito durante i miei studi di matematica, fisica ed astronomia e tuttora nel mio lavoro di ricercatrice.

Soltanto in Grecia, dice Snell, la coscienza teoretica è sorta in forma indipendente, soltanto qui troviamo un concetto scientifico che si sviluppa in forma autoctona. Tutte le altre lingue si nutrono, prendono a prestito, traducono o dipendono in qualche modo dal greco....Fondamentale, in questo senso, la funzione dell'articolo determinato, assente ad esempio nel latino, per arrivare alla elaborazione delle astrazioni: "...Come puo' il pensiero scientifico fare a meno di espressioni come

'l'acqua', 'il freddo', 'il pensiero'? Come si sarebbe potuto fissare l'universale in forma determinata, come si sarebbe potuto dare a una forma dell'aggettivo il valore di concetto se l'articolo determinato non avesse offerto la possibilità di formare tali astrazioni?" L'articolo puo' trasformare un aggettivo o un verbo in un nome comune: questa sostantivazione offre solidi oggetti al pensiero scientifico e filosofico.

Dopo aver esplorato come gli astratti si formino dalle sostantivazioni di aggettivi e forme verbali, a partire dalle cosiddette forme nominali del verbo (infinito e participi), e dopo aver dimostrato come, attraverso l'infinito di un verbo, si possa cogliere 'l'universale', Snell ci spiega come il participio attivo ci dia la possibilità di indicare in forma concisa l'organo e la sua funzione.

Si intuisce, allora, come la logica non abbia origine fuori dalla lingua, ma i mezzi per costruire i rapporti logici si sviluppano solo a poco a poco nella lingua stessa. Le preposizioni e le congiunzioni causali, per esempio, indicano in un primo tempo soltanto la relazione pronominale fra due pensieri, dunque una pura subordinazione grammaticale che solo progressivamente viene intesa come 'nesso logico'. Poiché questo elemento logico consiste nella connessione, e' il presupposto necessario e universale di ogni pensiero e linguaggio razionale, cioè della filosofia e della scienza in genere.

Snell analizza poi le caratteristiche filosofiche dei primi scienziati greci: la scienza naturale si occupa in un primo momento

delle 'cose' di cui vorrebbe spiegare l'essenza. Talete dice: il principio e l'essenza di tutte le cose è l'acqua, ricollegandosi ad una frase di Omero dove viene detto che l'Oceano era l'origine degli dei, mettendo dunque il nome comune al posto di un nome mitico.

Queste determinazioni della materia hanno grande importanza nella filosofia arcaica, e anche più tardi nella speculazione filosofica dei Greci sulla natura, perché terra acqua aria e fuoco vengono posti come 'elementi'. Al pensiero propriamente scientifico ci avviciniamo con Anassimene, ma soltanto Democrito ci permette di capire come la scienza naturale operi con l'oggetto designato dall'aggettivo e pervenga alla formazione dei propri concetti specifici.

Secondo Bruno Snell, fra i tempi dei verbi uno in particolare è da ascrivere alle scienze naturali, poiché si può avere conoscenza empirica soltanto di ciò che è accaduto, del fatto. Ma qui ci si presenta una particolarità del greco: il verbo non si divide tanto secondo il tempo, quanto secondo le diverse forme dell'azione. "Il greco concepisce un'azione come uno stato -il tema del presente- o come un avvenimento -allora abbiamo l'aoristo- o come un risultato, e in questo caso viene usato il perfetto. Dunque: o l'azione è un modo di essere o è un momento dell'azione, oppure non è che la premessa di un risultato raggiunto. Con ciò manca al verbo greco quella forza dinamica che noi sentiamo nel nostro verbo quando diciamo: "egli cammina". Per Democrito il movimento esiste come risultato del movimento che si è prodotto in passato. Eraclito invece rappresenta il movimento con l'immagine della tensione e dell'onda. Ma queste immagini non toccano il problema fisico del movimento. Neppure Aristotele riesce ancora a cogliere il movimento nella sua dinamica: egli definisce il movimento come il passaggio da un essere ad un altro.

Ai Greci, insomma, manca il vero concetto del movimento e, tra le scienze fisiche, soltanto la

meccanica e l'ottica hanno assunto presso di loro rilevanza scientifica; non c'è dunque da meravigliarsi se non hanno costruito nessuna legge del movimento all'infuori della determinazione di semplici periodi. Tutte queste ricerche fisiche portano a determinare soltanto relazioni statiche di riposo.

In definitiva, la formazione dei concetti scientifici è fortemente legata ai punti di partenza offerti dalla lingua. Conclude lo Snell: "Nella lingua si trova in germe la struttura dello spirito umano che si dispiega completamente solo nello sviluppo del discorso e nel pensiero filosofico..". Il pensiero scientifico rappresenta solo una delle forme che si trovano in germe nella lingua, ma nessun'altra forma è stata svolta in modo tanto coerente nel pensiero umano e nessun'altra formazione concettuale si è tanto allontanata dalla lingua parlata. Come i concetti delle scienze naturali siano sorti dal terreno delle lingue e con quali radici vi affondino tuttora, in nessun'altra lingua ci appare con tanta evidenza come nella lingua greca, poiché il greco, nella scienza naturale, ha saputo liberare il 'logos' dalla lingua.

Due considerazioni su ciò che dice lo Snell alla luce delle ultime rivoluzioni scientifiche ed epistemologiche. Con l'affermarsi del paradigma einsteiniano nella fisica e con la nuova epistemologia di Popper, Kuhn, Lakatos, la scienza passa dall'empirismo ad una dimensione più liberamente creativa. Quindi ciò che dice Snell sul tempo 'al passato', quale proprio del verbo scientifico andrebbe rivisitato. E così sull'idea 'dinamica', tipicamente newtoniana del movimento, come la suggerisce lo Snell, molti ripensamenti ci sono stati nell'ultimo secolo, sulla scorta di Einstein e del suo nuovo modello del continuum spazio-temporale. Non c'è più uno spazio assoluto immobile a tre dimensioni entro cui avviene il movimento dei corpi, ma l'Universo è una continuità a quattro dimensioni che lega spazio, tempo e masse: i corpi non si

muovono in uno spazio fisso ma hanno traiettorie incurvate dalle distribuzioni di masse e già completamente descritte nella dimensione temporale.

La nascita delle teorie scientifiche è vista da Einstein quale libera creazione della mente umana e non più frutto di teorizzazioni indotte dagli esperimenti. Il principio creatore è nella mente, nel 'logos', ed Einstein stesso era affascinato dal fatto che le orbite dei pianeti scoperte da Keplero fossero state teorizzate dai matematici greci secoli e secoli prima.

Questa visione più libera della creazione scientifica potrà forse gettare nuovi ed interessanti ponti tra la scienza attuale e le culture del passato, in particolare con quella classica.

Anna Curir

*Istituto Nazionale di Astrofisica -
Osservatorio Astronomico di Torino*

Il gemellaggio con il Liceo Classico Statale "Dettori" di Cagliari

Nell'ambito dei festeggiamenti per "Sa die" il giorno della festa della Regione Sardegna che ha scelto un episodio storicamente non particolarmente incisivo, ma significativo per la voglia di autonomia dei popoli, l'Associazione Ex Allievi ha favorito il nascere del gemellaggio tra il nostro Liceo ed il "Dettori" di Cagliari. L'iniziativa, di più ampio respiro, si prefigge lo scopo di fare della storia un elemento di unione tra i popoli, e in particolare tra la Sardegna ed il Piemonte, che hanno radici comuni nel Regno di Sardegna,

approfondendo gli aspetti storici, culturali e politici nel periodo compreso tra il 1720, data di inizio del governo sabauda sull'isola, e la "perfetta fusione" del 1847-48,

La partecipazione all'iniziativa dell'Università di Cagliari; della Fondazione Siotto di Cagliari, Centro di studi e documentazione storica, splendido anfitrione; del Museo Nazionale del Risorgimento di Torino; di VIVANT, Associazione per la valorizzazione storico-nobiliare di Torino; ha dato un particolare rilievo all'incontro tra una rappresentanza del Liceo Alfieri e numerosi studenti e professori del Liceo Dettori, sabato 4 maggio, sottolineato dalla presenza di radio e televisioni locali.

Giovedì 16 maggio si è replicato, a Torino. Al mattino, cerimonia di gemellaggio presso il Liceo Alfieri, con la partecipazione del Preside del Liceo Dettori, il prof. Antonio Dimitri, 4 professori e 4 studenti del liceo cagliaritano; al pomeriggio, presso il Museo Nazionale del Risorgimento, con la presentazione di studi di eminenti professori sardi sui rapporti tra Sardegna e Piemonte in epoca risorgimentale.

Venerdì l'Associazione Ex Allievi dell'Alfieri ha invitato a colazione, presso il prestigioso Club del Whist e dell'Accademia Filarmonica di Torino, una rappresentanza dell'altro liceo classico di Cagliari, il Siotto Pintor, facendola incontrare con il presidente dell'Associazione Ex Allievi del d'Azeglio, per avviare un secondo gemellaggio tra i licei classici delle due città. Sabato i professori dell'Alfieri e del Dettori si sono riuniti per

definire il lavoro da svolgere in comune nel prossimo anno scolastico.

Un gemellaggio operativo, dunque, e non solo un'occasione turistica!

...e l'Annuario?

Continua il lavoro per preparare l'Annuario: non è facile, anche perché nel rispetto della legge sulla privacy cerchiamo di rispettare le indicazioni che ciascun Socio ci ha fornito con la scheda di adesione. In realtà ci sembra che la scheda suddetta, piuttosto macchinosa, abbia tratto in inganno più di un compilatore; troppe schede infatti ci dicono che non debba essere divulgato neppure il nome e il cognome del Socio! Per far le cose bene ci permetteremo quindi di contattare (per telefono o con una lettera) i Soci che ci lascino più perplessi, al fine di editare un annuario il più possibile completo ed utile. Chiediamo quindi un po' di pazienza...

Grazie Fausto



o son l'esangue,/ l' intellettuale,/ con eleganza so parlar male:/ con frizzi e lazzi,/ motti sui razzi,/ sempre mi batto per un ideale./ ma non chiedetemi scelte concrete:/ son già troppo impegnato a pensare, / ci voglion due staffe, si sa, per cavalcare...

sulle note de L' intellettuale di Michele Straniero si è aperta il 18 aprile scorso la piacevolissima serata musicale in compagnia di Fausto Amodei, nell'aula magna del liceo, insospettabilmente dotata di un'ottima acustica. La lezione-concerto era anche l'occasione per ricordare Riccardo Fabbri, lo sfortunato ex alfierino scomparso

di recente in Messico, e per raccogliere fondi da utilizzare per una borsa di studio a lui intitolata. Duecento persone circa, dai 18 anni a ...molti di più, hanno ascoltato assorto per due ore che sono volate una rassegna delle canzoni dei *Cantacronache*.

era la fine degli anni '50 quando vide la luce quest'esperienza, unica, di canto-musica-militanza politico/civile che accompagnò il cammino verso la modernizzazione di un'Italia un po' ingenua, un po' bigotta, di poveri ma belli alle prese con il miracolo economico e non le ferite ancora fresche della guerra.

il nostro ex alfierino Fausto Amodei, architetto in pensione ma cantautore in piena attività, non si è risparmiato e con voce e chitarra ha voluto rendere omaggio ai tanti straordinari compagni di strada di quest'avventura, riservandosi l'ultima parte del concerto.

E così sono sfilati davanti ai nostri occhi - e orecchie- Italo Calvino, Sergio Liberovici e Fiorenzo Carpi (*Oltre il ponte, Il padrone del mondo, Sul verde fiume Po*), Franco Fortini (*Tutti gli amori*), Michele L. Straniero (*Ballata del soldato Adeodato, La zolfara*), Emilio Jona (*Tredici milioni*, sulla Shoah), ciascuno tratteggiato con pochi e vividi tratti nel suo profilo umano e intellettuale. E su tutto e tutti aleggiava lo spirito irriverente e anarchico dell'amatissimo Brassens di cui in un inatteso fuori programma Fausto ha fatto ascoltare *L'orage* da lui tradotto, come molti altri testi dello chansonnier, in piemontese

Il pubblico ha ascoltato



attentissimo e divertito, i più "maturi" con un pizzico di nostalgia per gli ideali e le passioni di altri tempi, ma anche, forse, per i giorni in cui erano giovani e ascoltavano per la prima volta *O ragazza dalle guance di pesca/ o ragazza dalle guance d'aurora* (Oltre il ponte di Calvino), i più giovani, curiosi e sorpresi alla scoperta che Amodè & C. Sono stati i padri spirituali di Guccini, dei Modena City Ramblers, tanto per citare nomi a tutti - o quasi - noti.

La rappresentanza degli studenti alfierini era un po' inferiore alle aspettative, tenuto conto che il concerto, nelle intenzioni degli organizzatori, doveva essere anche un'occasione per sentire la loro opinione e per aiutarli a conoscere un frammento di storia e di cultura italiana, ma, si sa, con le interrogazioni di filo o di mate o di greco piazzate proprio il giorno dopo non si scherza.

Tra le canzoni del suo repertorio che il nostro ha scelto: *Ero un consumatore* (storia tragicomica di una gimcana tra cibi adulterati), *Il ratto della chitarra* (*Cantava senza paura/di versi un poco insolenti/in barba alla Censura/contro i padroni e i potenti*), il classico *Il tarlo*, vita, morte e miracoli di un capitalista del...legno, *Il censore* (ricordate il caso del giornalino del liceo "Parini" di Milano *La zanzara?*), *Il povero Elia* (una sorta di ingenuo, tenero e inerme Fantozzi)

Alle 23,30 con *Ninna nanna del capitale* è stato mandato a nanna anche il pubblico, assai divertito: l'immagine e gli effetti speciali vendono, ma l'intelligenza e lo humour fanno bene allo spirito. Grazie, Fausto. non dimenticare che ci hai promesso un concerto dedicato alla musica popolare piemontese (Angelo Brofferio in testa, padre Isler e, magari, anche quel "tuo" tal "poeta ch'as ciama George Brassens").

Naturalmente grazie ai prof dell'Alfieri, agli studenti, al gentile custode sig. Pesce e agli ex alfierini del Dams che hanno curato la videoregistrazione del concerto.

Per finire un consiglio a chi volesse riascoltarsi con calma le canzoni più note e approfondire la conoscenza del *Cantacronache*: presso il Folkclub di via Perrone 3 bis (Tel 011/537636) è disponibile il volume + cd *Cantacronache-Un'avventura politico-musicale degli anni Cinquanta*, a cura di Emilio Jona e Michele L. Straniero, altrimenti introvabile. Da non perdere!

Maria Grazia Alemanno

Visitate il sito del Liceo, con le pagine dedicate all'Associazione Ex Allievi: vi troverete tutte le novità!
www.provincia.torino.it/scuole/valfieri

Nell'era di Internet e dei disservizi postali è sempre più importante utilizzare l'informatica per comunicare: mandate al nostro indirizzo e-mail un messaggio, specificando il vostro nome e cognome, cosicché possiamo aggiungervi alla nostra mailing list elettronica! Grazie

Il liceo classico sopravvivrà?

Il Centro Pannunzio organizza una tavola rotonda sul tema "Il liceo classico sopravvivrà?"

Interverranno:

- Fabrizio Antonielli d'Oulx, Presidente dell'Associazione Ex Allievi del Liceo Classico Statale "Vittorio Alfieri" di Torino;

- Pier Franco Quaglieni, Direttore del Centro Pannunzio;
- Giovanni Ramella, Preside del Liceo Classico Statale "Massimo d'Azeglio" di Torino;
- David Sorani, Professore di Filosofia presso il Liceo Classico Statale "Camillo di Cavour" di Torino;
- Angela Suppo, Preside del Liceo Classico Statale "Vincenzo Gioberti" di Torino;
Presiede Giuliana Cordero

Via Maria Vittoria 35 H, mercoledì 5 giugno 2002, ore 18.00

Borse di Studio

In base alla convenzione stipulata tra la Fondazione per la Scuola – Eductorio Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo – Onlus e l'Associazione Ex Allievi, sono state definite le borse di studio per trascorrere un mese all'estero per studiare le lingue: due studenti andranno a Parigi e due a Salamanca, dove troveranno un Tutor che li seguirà e assisterà nei primi giorni di assestamento. 6 studenti invece riceveranno un rimborso spese per la partecipazione a stages presso importanti enti culturali torinesi: il Museo del Risorgimento, l'Archivio di Stato, La Stampa, l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, la Fondazione Re Rebaudengo.

Un'apposita Commissione, costituita dalla Preside e da due Professori del Liceo, da due Soci dell'Associazione Ex Allievi, da un rappresentante della Fondazione per la Scuola e da un rappresentante del Comune di Torino, VIII Circoscrizione, individueranno gli studenti meritevoli.

Una borsa di studio sarà dedicata a Riccardo Fabbri.

Vi ricordate che..

Per andare a teatro con una riduzione potete ritirare i voucher presso l'agenzia di viaggi Smiling Sun Travel di via San Massimo 46 (tel. 011 812 8697)

Per andare in giro per il mondo la stessa agenzia Smiling Sun Travel riserva particolari facilitazioni

Per leggere un buon libro L'Angolo Manzoni di via Cernaia 36 d effettuata sconti ai Soci